

«L'Europa nel Rinascimento. Metamorfosi 1400 – 1600»

Percorso della mostra

IL PALCOSCENICO RINASCIMENTALE

Il Rinascimento non irrompe all'improvviso. Le premesse di questo movimento appaiono già nel Medioevo e l'Italia ne è la culla. È lì che la combinazione di fattori quali la diversità politica, le guerre, il commercio a lunga distanza, un'economia monetaria fiorentina, la concorrenza e la peste getta le basi del Rinascimento nel XIII e XIV secolo. La conquista di Costantinopoli da parte degli Ottomani segna una profonda cesura. Il loro arrivo consente di ampliare gli scambi culturali. La religione rimane fondamentale: consola, dà un senso alla vita e sprona a investire per la salvezza dell'anima.

LA RINASCITA DELL'ANTICHITÀ

Come suggerisce la parola «rinascimento», si vuole designare con questo concetto la riscoperta dell'Antichità classica. Gli umanisti cercano il dialogo con il mondo antico, attingono al pensiero classico e ne coltivano le tradizioni. Questa corrente intellettuale viene avviata dai poeti toscani: bollando come epoca buia i secoli che separano il loro presente e l'Antichità, essi sostengono una rinascita culturale. Gli umanisti vanno alla ricerca di antichi manoscritti e organizzano scavi a Roma. La loro filosofia è laicizzante pur rimanendo cristiana.

LA RIVOLUZIONE ICONOGRAFICA

Con l'umanesimo, le forme antiche entrano a far parte delle arti figurative. In Italia, la pittura si trasforma in una disciplina matematica. Le proporzioni geometriche e la prospettiva centrale ne costituiscono il fondamento. I corpi diventano più plastici, gli spazi si aprono. Nel contempo, gli Italiani imparano dai Fiamminghi a dipingere ritratti e paesaggi «secondo natura». Viceversa, il Nord trae ispirazione dal Sud. I committenti assumono un ruolo essenziale nella produzione artistica: investono il loro patrimonio nell'arte e ne influenzano la forma.

LA RIVOLUZIONE MEDIATICA

«Uno strumento quasi divino», così Erasmo da Rotterdam definisce il torchio tipografico inventato da Johannes Gutenberg intorno al 1450. La stampa a caratteri mobili rivoluziona il mondo mediatico. Riduce il prezzo dei libri e facilita la diffusione del sapere. In poco tempo sorgono tipografie in tutta l'Europa. In Svizzera, Basilea e Zurigo diventano importanti centri editoriali. I libri non vengono stampati solo in latino, bensì anche nelle lingue volgari. Senza la stampa tipografica non ci sarebbero probabilmente state nel XVI secolo né la Riforma, né le scoperte o le rivoluzioni scientifiche.

LE IMMAGINI DELL'UOMO

Nel Rinascimento cresce l'importanza dell'individuo. L'essere umano si considera al contempo il creatore del proprio mondo e una misera creatura. È credente e dotto, ama la lettura e la conversazione forbita. Per gli uni è bugiardo e imbroglione, per gli altri è animato dall'amore divino.

L'arte introduce i ritratti realistici, che raffigurano signori potentissimi, borghesi orgogliosi o formose cortigiane. Gli artisti stessi si guardano allo specchio e dipingono i primi autoritratti.

NUOVI MONDI

I viaggi di Cristoforo Colombo dal 1492 in poi, nonché la circumnavigazione della Terra nel 1522 ampliano il mondo e lo spazio degli scambi. In Europa giungono metalli preziosi, piante e animali esotici. Al contempo, grandi civiltà come gli Inca spariscono quasi completamente. Capitani, avventurieri e cartografi misurano la Terra, mentre gli astronomi osservano il cielo. Niccolò Copernico pone il Sole al centro dell'universo. L'osservazione del mondo si amplia: grazie a un nuovo strumento, il telescopio, alla fine dell'epoca rinascimentale si scruta in profondità il cosmo.

IL RINASCIMENTO EUROPEO

A partire dall'Italia, artisti e letterati diffondono il Rinascimento in tutta l'Europa sviluppandone varianti locali. Le corti rivaleggiano tra loro: i re, i principi e la Chiesa offrono impieghi, salari e onori. Nuovi centri fanno parlare di sé: Madrid e Fontainebleau, Praga o Augusta. Le forme antiche trovano una simbiosi con l'arte religiosa. I migliori esponenti dell'artigianato artistico riescono a emanciparsi dalle direttive delle corporazioni. Il Rinascimento conosce un forte sviluppo anche nella Confederazione svizzera e lascia tracce nei saloni della borghesia agiata.

L'UOMO E LA NATURA

Nel Rinascimento, l'uomo è visto come un'immagine del cosmo. I medici studiano i testi antichi ma li mettono ben presto in discussione: sezionano cadaveri, esaminano il corpo umano, acquisendo così nuove conoscenze. Grazie all'osservazione esatta e all'empirismo, essi riescono a superare gli autori antichi. Lo sguardo dell'uomo rinascimentale si rivolge anche alla natura. Misura, pesa e sperimenta, disegna piante e animali e trasforma la natura. Lo spirito inventivo del tempo è all'origine dell'orologeria meccanica, dell'artiglieria e di nuovi ingranaggi.

LA CIRCOLAZIONE DELLE IMMAGINI

I motivi dell'arte rinascimentale circolano in tutta Europa. Grazie alla stampa, le opere di grandi maestri quali Raffaello, Leonardo o Dürer sono alla portata di coloro che non possono recarsi a Milano, Roma o Norimberga, sotto forma di xilografie e incisioni su rame riprodotte nei libri. Anche gli oggetti artistici di piccole dimensioni contribuiscono alla diffusione e allo scambio di motivi: quadri, affreschi e statue sono riprodotti su piatti, vetrate e piastrelle o sotto forma di statuette in bronzo. I loro acquirenti li fanno circolare in tutta Europa.

L'OCEANO DEL FUTURO

La cultura rinascimentale si è formata attraverso gli scambi tra il Nord e il Sud, l'Oriente e l'Occidente. Ha spodestato le vecchie autorità e aperto la via a nuove conoscenze. Lo sguardo europeo si è ampliato e per la prima volta la Terra è stata circumnavigata. Un uomo nuovo si è delineato. Il mondo ne risulta scompaginato. Il Rinascimento si conclude nel freddo della Piccola era glaciale, la tolleranza si dissolve nelle guerre di religione. Il Mediterraneo, in seguito alle scoperte, non è più «in mezzo alle terre». Inizia l'era dell'Atlantico.